

PREFETTURA DI RAGUSA

L'attività svolta dal Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, presieduto in questa provincia dal prefetto dott. Marcello Ciliberti, nel corso dell'anno 2007, è stata caratterizzata dalla precipua collaborazione interistituzionale degli enti locali, provincia e comuni, e delle associazioni di settore. In particolare, nell'ambito della attività istituzionale svolta da questo ufficio in materia di immigrazione, si è ritenuto opportuno sviluppare un'azione sinergica con le realtà locali da tempo impegnate nella gestione di servizi rivolti all'assistenza dei cittadini extracomunitari della provincia e che, nella fattispecie, hanno maturato esperienze e conoscenze specifiche, con iniziative volte non solo a favorire il reintegro sociale degli stranieri ma anche ad instaurare dei percorsi istituzionali finalizzati ad un sostegno di primissima accoglienza, sociale ed alloggiativa, soprattutto nei confronti dei soggetti più vulnerabili.

Nello specifico, l'attività di collaborazione delle istituzioni coinvolte si è concentrata sulle peculiarità che caratterizzano questa provincia ed in particolare gli sbarchi di cittadini extracomunitari, fenomeno che da diversi anni interessa il territorio, e il centro di permanenza temporanea che fino allo scorso 7 maggio, data di chiusura dello stesso a seguito del decreto del ministro n.1305 del 24.4.2007, insisteva in questo capoluogo. Nel corso della riunione del consiglio territoriale per l'immigrazione tenutasi in data 15 dicembre 2006, sono state adottate delle indicazioni di massima sulle quali è stata manifestata la piena convergenza da parte di tutte le componenti.

Successivamente, negli ulteriori incontri, in data 25 gennaio 2007, 14 marzo 2007, 5 e 15 giugno, 20 luglio 2007 e 26 novembre 2007, le decisioni adottate in seno al consiglio territoriale sono state ulteriormente sviluppate e perfezionate, con l'introduzione di nuove tematiche quali le procedure per i flussi 2006 e 2007 ed i progetti Unrra .

In relazione agli sbarchi clandestini - nel corrente anno 2007 sono sbarcati clandestinamente 1324 cittadini extracomunitari, di cui 97 donne e 89 minori - particolare attenzione è stata riservata alla attività di primissima accoglienza e soccorso che in atto viene svolta in locali situati all'interno del porto di Pozzallo, comune costiero maggiormente interessato dal fenomeno, che ha fornito ampia disponibilità nell'organizzazione di detta attività con la collaborazione del proprio personale e dei volontari della protezione civile, mentre per quanto attiene alle situazioni afferenti le donne, anche con bambini, ed i minori non accompagnati, soggetti particolarmente a rischio, è emersa la necessità di concordare preventivamente fra gli enti che insistono nel territorio provinciale la sistemazione presso strutture inserite nelle proprie attività progettuali e in grado di offrire una qualificata ospitalità ed una adeguata assistenza legale .

Inoltre, a seguito della disponibilità assicurata dal comune di Ragusa, quale comune capofila di un progetto Sprar, tramite le componenti del proprio sportello asilo - attivato in quest'ambito - è stato avviata una collaborazione da parte di mediatori linguistico-culturali a supporto del lavoro del personale della questura impegnato in occasione degli sbarchi, presso il centro di primo soccorso di Pozzallo. Analogamente, anche per quanto riguarda il locale centro di permanenza temporanea, questo ufficio ha svolto una attività conoscitiva volta ad appurare la possibilità di avvalersi anche dei servizi di orientamento ed informazione legale, facenti capo o convenzionati con le medesime amministrazioni, e , allo scopo di rendere effettiva la possibilità di informazione e consulenza legale qualificata, è stato convenuto con gli esponenti dell'osservatorio giuridico internazionale sulla migrazione (Ogim), l'affidamento, a titolo gratuito, del servizio di consulenza giuridico - legale a favore delle ospiti del Cpta, sulla base di una apposita intesa, successivamente approvata dal ministero dell'interno.

Si è altresì ricercata la collaborazione dei servizi sociali della provincia e dei comuni, anche ai fini di una integrazione delle attività ricreative presso il predetto Cpta, all'epoca curate dalla Croce Rossa Italiana, quali attività fisica, corsi di lingua e di pittura, per favorire una migliore socializzazione e permanenza delle ospiti .

Dagli ultimi mesi dello scorso anno 2006 e fino alla chiusura dello stesso, intervenuta – in base alle sopra richiamate disposizioni ministeriali - sono state poste in essere varie iniziative con l'assessorato ai servizi sociali della provincia regionale di attuare lo svolgimento di attività ricreative e di sostegno, nell'ambito delle quali sono state poste in essere, in occasione delle festività natalizie, attività di animazione , nonché programmate altre attinenti alla formazione – laboratori artigianali ed alfabetizzazione – e alla attività motoria, ad integrazione di quelle già avviate dalla croce rossa, nella qualità di ente gestore. .

Infine, ad integrazione dei servizi sanitari di supporto predisposti presso il Cpta di questo capoluogo, è stato recepito - in sede di Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, presenti i rappresentanti dell' Ausl n.7 e dell'Azienda ospedaliera, nonché il presidente del comitato provinciale Cri - un protocollo sanitario per la prevenzione di malattie infettive e/o contagiose, la cui procedura operativa, preventivamente concordata con i vertici sanitari locali, prevede che gli oneri di spesa siano a carico del servizio sanitario nazionale.

Alla luce della intervenuta cessazione dell'attività del Cpt, anche sulla base delle esigenze emerse all'interno del consiglio territoriale, questo ufficio ha formulato, con esiti favorevoli, la proposta di riconversione della struttura a sede di uno sportello immigrazione allargato anche alle componenti sociali del settore.

In particolare, è in corso di perfezionamento una intesa con la provincia regionale, con il comune di Ragusa, con gli organismi che fanno parte del progetto Presidium (Cri, Oim, Acnhur) e con i sottoscrittori di tutte le intese che via via sono state intraprese, quali l'Ogim e il Cir, per la realizzazione di una struttura che costituisca un unico punto di riferimento per tutte le problematiche connesse alla immigrazione.

Infine, è stata portata all'attenzione del comitato territoriale per l'immigrazione, l'attività conoscitiva sviluppata con gli enti locali, provincia e comuni, che hanno manifestato la propria disponibilità a rendere operative progettualità finalizzate alla realizzazione di strutture idonee ad ospitare categorie di migranti particolarmente vulnerabili, anche alla luce della tipologia di cittadini extracomunitari che hanno caratterizzato gli ultimi sbarchi in questo territorio, in massima parte richiedenti lo status di rifugiato politico, per i quali è stato necessario reperire adeguate strutture di accoglienza nell'attesa dell'espletamento delle procedure di riconoscimento.

Con riferimento alle problematiche relative ai flussi di ingresso previsti per i cittadini extracomunitari, le cui attività, per la peculiarità delle disposizioni vigenti nella regione Sicilia, sono curate , presso questa prefettura , dall'ufficio provinciale del lavoro, nel corso della riunione del consiglio territoriale del 25 gennaio 2007, è stato sottoscritto il protocollo di intesa fra questo ufficio territoriale del governo, l'ufficio provinciale del lavoro e le associazioni provinciali di rappresentanza dei datori di lavoro per dare attuazione, in conformità alla intesa sottoscritta da codesto ministero a livello nazionale in data 6 dicembre 2006, ad una piena e qualificata collaborazione, da parte di quelle associazioni, nello svolgimento delle procedure relative al rilascio dei nulla osta al lavoro nei confronti dei cittadini extracomunitari. Detta tematica è stata ripresa nella seduta dello scorso 26 novembre per dare attuazione alle disposizioni relative al successivo decreto flussi 2007.

All'interno del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione sono state costituite commissioni tematiche, in seno alle quali vengono concordate le modalità di esplicazione delle attività individuate come obiettivi specifici. In particolare, sono stati costituiti due gruppi di lavoro, uno per le problematiche socio – assistenziali e socio giuridiche , e un altro per le attività di prevenzione sanitaria.

Questo ufficio ha altresì acquisito i dati sulla popolazione immigrata residente regolarmente in questa provincia.

- totale popolazione immigrata nei 12 comuni della provincia: n. 15573
- provenienze: Tunisia; Albania; Marocco; Algeria; Cina; Polonia; Ucraina; Eritrea.
- settori di inserimento prevalente: agricoltura; costruzioni; alberghi e ristoranti ; commercio al dettaglio; commercio all'ingrosso.